

# 22

COMMERCIO INTERNO

**N**el 2014, il settore del commercio interno comprende oltre 821 mila imprese che occupano 2,6 milioni di addetti. Il settore registra una diminuzione rispetto all'anno precedente sia in termini di imprese sia in termini di addetti (-2,8 per cento per entrambi).

Il commercio al dettaglio, con 430.478 imprese e 1.470.667 addetti, si caratterizza per una prevalenza di microimprese, con una media di 3,4 addetti ciascuna. Il settore alimentare, con i suoi 115.681 esercizi, rappresenta da solo circa un quarto del comparto e comprende 556.936 addetti (37,9 per cento), con un numero medio di addetti per esercizio superiore alla media (4,8). Nel 2015 l'andamento delle vendite al dettaglio registra, rispetto al 2014, un aumento dello 0,7 per cento; in particolare, aumentano dell'1,5 per cento le vendite della grande distribuzione e dello 0,1 per cento quelle delle imprese di piccola superficie. Nella grande distribuzione aumentano sia le vendite di prodotti alimentari (+1,9 per cento), sia quelle dei prodotti non alimentari (+1,3 per cento). Al contrario, all'interno delle imprese tradizionali di piccola superficie le vendite dei prodotti alimentari diminuiscono dello 0,4 per cento mentre aumentano dello 0,2 per cento quelle dei prodotti non alimentari. Nei primi mesi del 2016 il valore delle vendite al dettaglio registra andamenti eterogenei; in particolare, a maggio e giugno si rilevano, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, rispettivamente una diminuzione (-1,5 per cento) e un aumento (+0,8 per cento).

Il commercio all'ingrosso, nel 2014, conta 390.963 imprese (33.497 nel settore alimentare e 357.466 in quello non alimentare) che occupano 1.123.538 persone, l'83,9 per cento delle quali nel settore non alimentare. Nel 2015, il fatturato del settore registra una variazione positiva dello 0,8 per cento. Gli aumenti più sostenuti riguardano il commercio delle apparecchiature Ict (+6,1 per cento) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,0 per cento). Il primo trimestre del 2016 resta invariato.

# 22

## COMMERCIO INTERNO

### Un quadro d'insieme

Il settore del commercio interno comprende il comparto del commercio all'ingrosso e quello del commercio al dettaglio.<sup>1</sup> Secondo le informazioni raccolte nell'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), nel 2014 il commercio al dettaglio risulta composto da 430.478 imprese, di cui 115.681 operanti nel settore merceologico alimentare e 314.797 in quello non alimentare; i due settori occupano rispettivamente 556.936 e 913.732 addetti (in complesso 1.470.667,44 addetti).

Il commercio all'ingrosso risulta composto da 390.963 imprese, di cui 33.497 nel settore alimentare e 357.466 nel settore non alimentare; complessivamente tali imprese occupano 1.123.538 addetti, di cui 180.730 nel settore alimentare e 942.808 in quello non alimentare.

### Commercio al dettaglio

**Struttura degli esercizi commerciali.** Il comparto del commercio al dettaglio è caratterizzato da una prevalenza di imprese di dimensioni ridotte con un numero medio di addetti contenuto. Dalle informazioni provenienti dall'archivio statistico delle imprese dell'Istat (Asia), al 31 dicembre 2014, il settore del commercio al dettaglio in sede fissa, definito secondo l'Ateco 2007, è composto da 430.478 imprese; tali imprese occupano oltre un milione e 471 mila addetti, con una media di 3,4 addetti per impresa (Tavola 22.2). Di queste, 42.968 sono imprese non specializzate a prevalenza alimentare, ciascuna delle quali impiega in media 9,49 occupati; 3.991 sono imprese non specializzate<sup>2</sup> a prevalenza non alimentare, caratterizzate da una media di 10,45 addetti. Le imprese costituite da esercizi specializzati sono 383.519 e impiegano in media 2,66 occupati ciascuna. Le imprese specializzate costituiscono il segmento prevalente, rappresentando

<sup>1</sup> L'Istat, coerentemente con il regolamento dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali, conduce un'indagine per ciascuna delle due componenti. I risultati presentati in questo capitolo si riferiscono pertanto al commercio al dettaglio, all'ingrosso e al settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli che, dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

<sup>2</sup> Il concetto di impresa o esercizio despecializzato (o non specializzato) è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare, sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici senza che sia possibile individuare uno di questi come prevalente.

l'89,1 per cento del totale delle imprese. Considerando la densità degli esercizi sul territorio, nel 2014 sono presenti circa 7,08 imprese commerciali al dettaglio ogni mille abitanti, in costante diminuzione dal 2010.

La distribuzione territoriale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Tavola 22.1) mantiene una struttura sostanzialmente stabile nel tempo. Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, al 31 dicembre 2015 risultano attivi, sull'intero territorio nazionale, 751.585 esercizi (sedi e unità locali), il 21,5 per cento dei quali localizzato nel Nord-ovest, il 16,2 per cento nel Nord-est, il 20,6 nel Centro, il 29,4 nel Sud e il 12,4 nelle Isole. Nel confronto con l'anno precedente, la distribuzione territoriale non mostra variazioni significative, mentre, per quanto riguarda la consistenza del comparto, si osserva una diminuzione dello 0,5 per cento nel numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa presenti sul territorio nazionale (-3.460 esercizi). In particolare, le diminuzioni più consistenti riguardano il Nord-est e le Isole con flessioni rispettivamente dello 0,7 per cento (-860 esercizi) e dello 0,9 per cento (-877 esercizi). Al 1° gennaio 2015 risultano attivi 10.153 supermercati, 2.255 grandi magazzini e 637 ipermercati. I supermercati si confermano come la forma di vendita della grande distribuzione più diffusa sul territorio nazionale e quella che impiega, in termini assoluti, il maggior numero di addetti (184.827 addetti). Gli ipermercati, invece, sono caratterizzati dal più alto numero di addetti per esercizio: 126,8 addetti contro 18,2 dei supermercati e 13,5 dei grandi magazzini (Tavola 22.4).

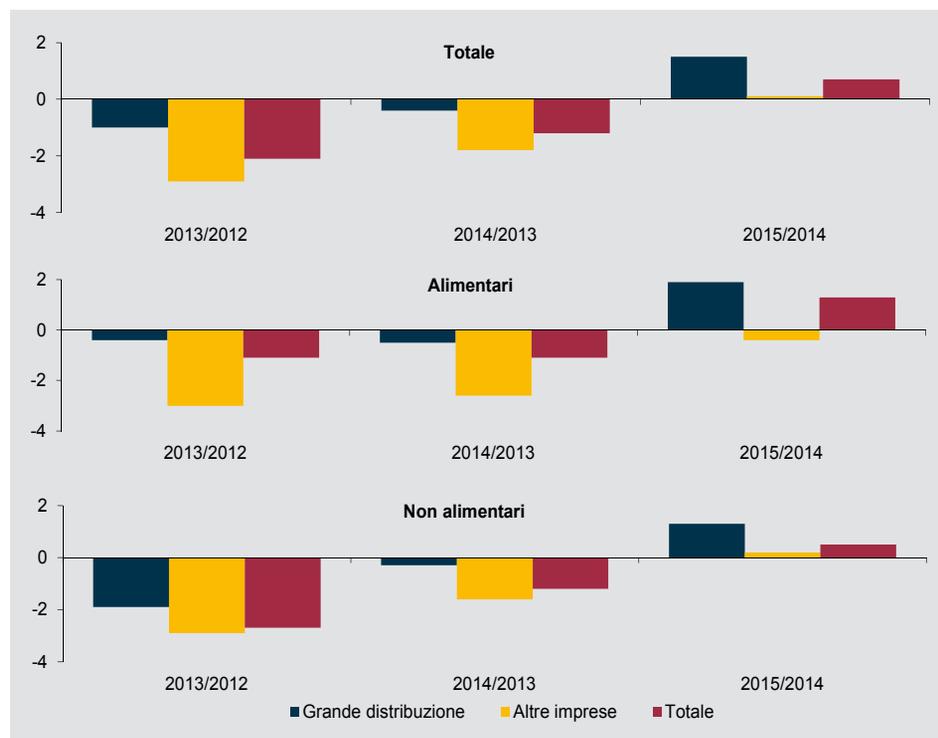
Rispetto al 1° gennaio 2014, risulta aumentato il numero di supermercati e grandi magazzini (rispettivamente 45 e 188 esercizi commerciali in più rispetto all'anno precedente); cresce anche la consistenza degli ipermercati (20 esercizi commerciali in più).

**Andamento delle vendite.** L'andamento delle vendite al dettaglio, misurato dai relativi indici (Tavola 22.5), nella media del 2015 registra un aumento del valore delle vendite dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente; in particolare, si osserva un aumento dell'1,5 per cento per le vendite della grande distribuzione e dello 0,1 per cento per quelle delle imprese di piccola superficie. Considerando i settori merceologici, si osserva una variazione positiva dell'1,3 per cento per le vendite dei prodotti alimentari e dello 0,5 per cento per quelle dei prodotti non alimentari (Figura 22.1).

Tra le tipologie della grande distribuzione (Figura 22.2), nella media del 2015, segnano un marcato aumento sia le vendite delle imprese non specializzate a prevalenza non alimentare sia quelle delle imprese specializzate di grande superficie: rispettivamente +2,0 e +3,3 per cento. Considerando gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare, il valore delle vendite aumenta soprattutto per i discount (+3,4 per cento) e per i supermercati (+1,1) e in misura più contenuta per gli ipermercati (+0,3 per cento).

I risultati che caratterizzano le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione sono messi a confronto con la dinamica dei settori merceologici (alimentari e non alimentari) nell'ambito dei quali la tipologia considerata assume un ruolo prevalente (Figura 22.3).

**Figura 22.1** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2010=100  
Anni 2013-2015, variazioni percentuali



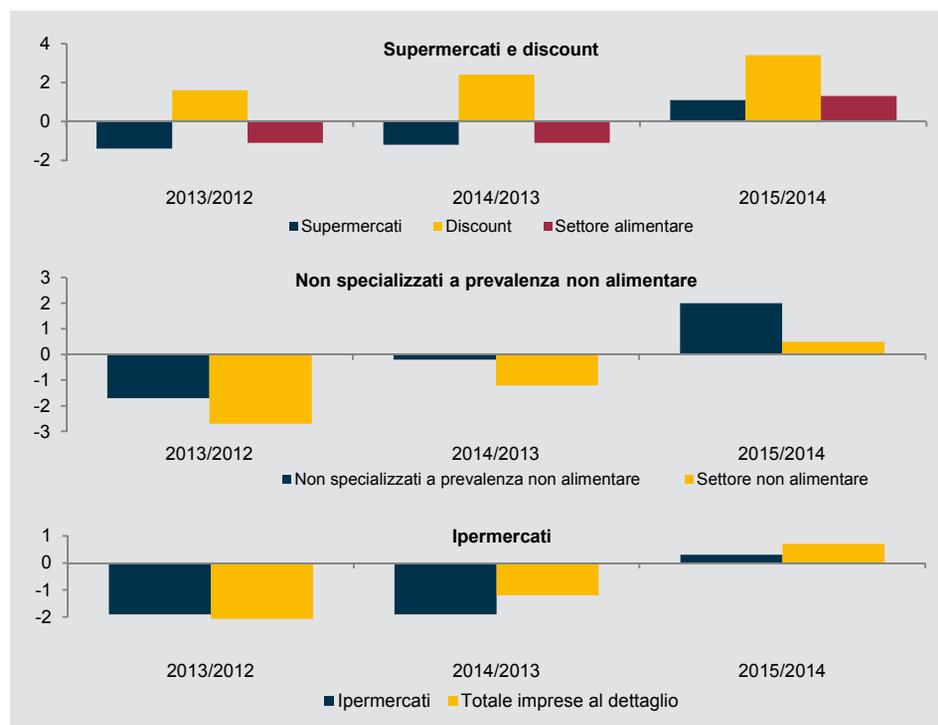
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

**Figura 22.2** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2010=100  
Anni 2013-2015, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

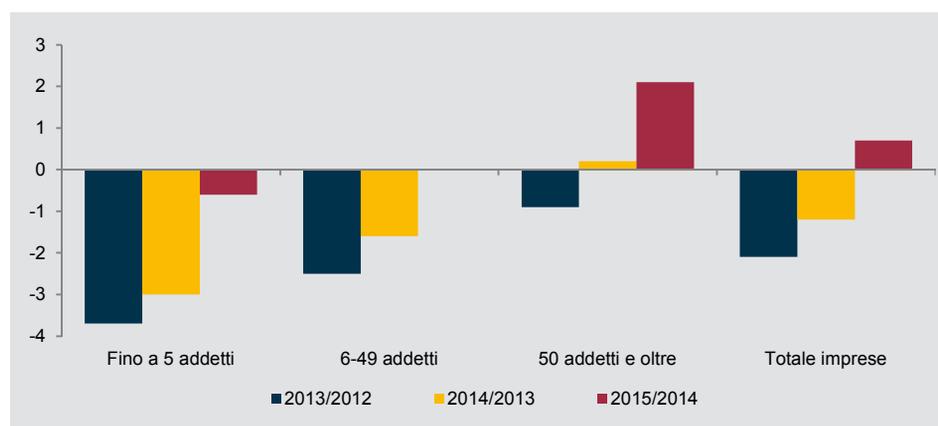
**Figura 22.3** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti della grande distribuzione e dei settori merceologici. Alcuni confronti. Base 2010=100  
Anni 2013-2015, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Nella media del 2015, con riferimento al comparto delle vendite di beni non alimentari, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare registrano una dinamica positiva più marcata (+2,0 per cento) rispetto a quella registrata dal settore non alimentare nel suo complesso (+0,5 per cento).

**Figura 22.4** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2010=100  
Anni 2013-2015, variazioni percentuali



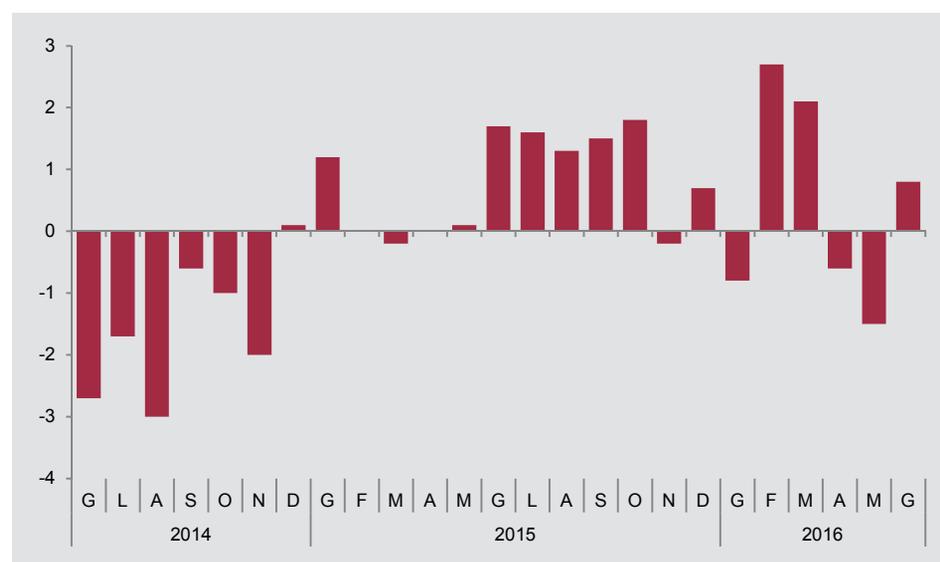
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa sia di superficie di vendita, segnano un aumento delle vendite (+0,3 per cento) più contenuto rispetto a quello registrato per il totale delle imprese al dettaglio (+0,7 per cento).

Gli indici delle vendite al dettaglio misurano, tra l'altro, l'andamento delle vendite delle imprese classificate in base alla loro dimensione (in termini di classe di addetti). Per il periodo che va dal 2013 al 2015 (Figura 22.4) è evidente l'esistenza di una relazione positiva tra la dimensione delle imprese e la dinamica delle vendite: al crescere della classe di addetti migliora la performance complessiva delle imprese.

**Tendenze più recenti.** Nei primi sei mesi del 2016 le vendite al dettaglio mostrano andamenti eterogenei; in particolare: -1,5 per cento a maggio e +0,8 per cento a giugno.

**Figura 22.5** Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio. Base 2010=100  
Anni 2014-2016, variazioni tendenziali mensili



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

**Un confronto europeo.** Gli indici del valore delle vendite al dettaglio, elaborati in tutti i Paesi della Ue secondo criteri comuni (Tavola 22.7), nella media del 2015, fanno emergere il Lussemburgo e la Svezia come i Paesi caratterizzati dalla crescita più marcata (rispettivamente +7,3 e +7,2 per cento), mentre la Grecia segna la diminuzione più ampia (-2,9 per cento).

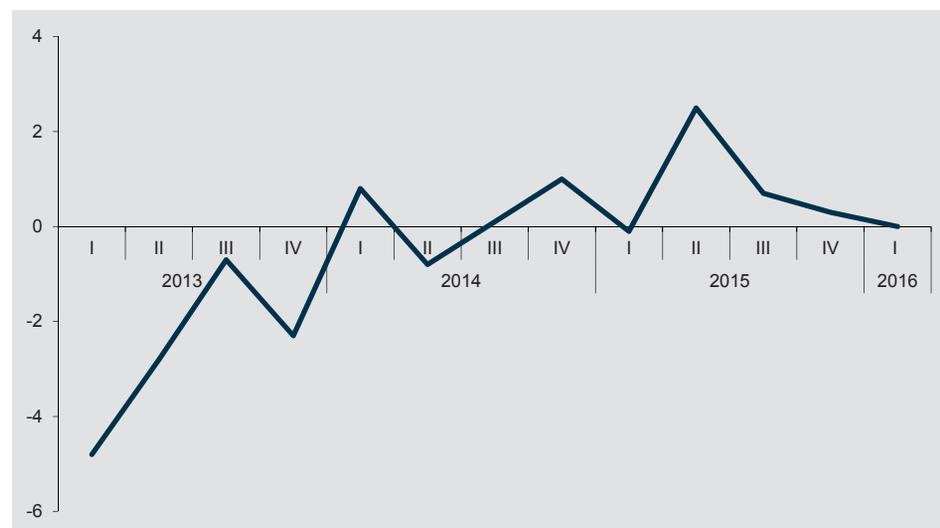
## Commercio all'ingrosso

**Imprese e addetti.** Il comparto del commercio all'ingrosso (Tavola 22.3) a fine 2014 comprende 390.963 imprese, per un totale di oltre un milione e 120 mila addetti. Il 53,3 per cento di tali imprese è rappresentato da intermediari del commercio, comparto nel quale si registra il valore minimo di addetti per impresa 1,22 rispetto al dato medio di 2,87 addetti che riguarda l'intero settore.

**Andamento del fatturato.** Nel 2015, il fatturato del commercio all'ingrosso registra una variazione positiva dello 0,8 per cento (Tavola 22.6). L'aumento più elevato riguarda il commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict (+6,1 per cento) seguito dal commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,0 per cento). Il settore del commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti è quello, invece, per il quale si registra la variazione negativa maggiore (-3,5 per cento).

Analizzando le variazioni trimestrali dell'indice del commercio all'ingrosso (Figura 22.6), nel 2015 solo il primo trimestre assume un leggero valore negativo (-0,1 per cento). L'aumento maggiore si registra nel secondo trimestre (+2,5 per cento).

**Figura 22.6** Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso. Base 2010=100 (a)  
Anni 2013-2015, variazioni tendenziali trimestrali

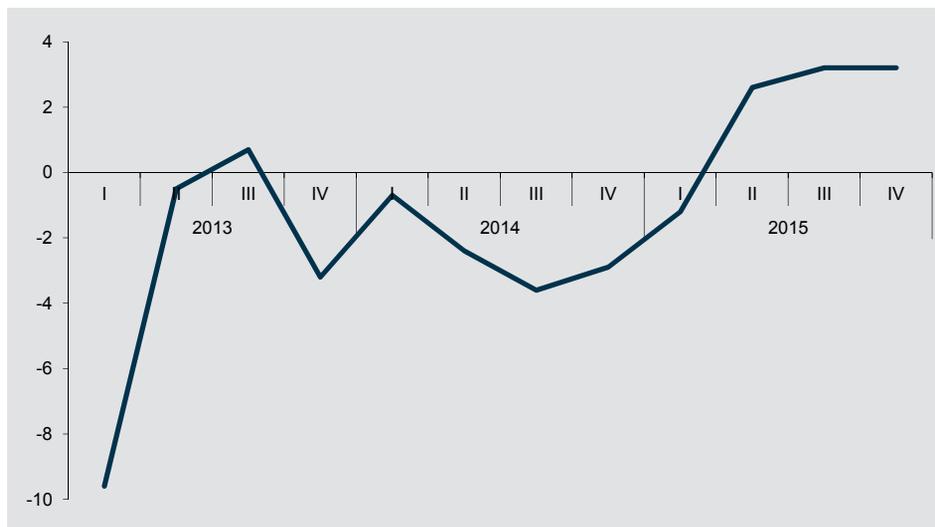


Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)  
(a) I dati del I trimestre 2016 sono provvisori.

Con riferimento alle tendenze più recenti, nel primo trimestre del 2016 il commercio all'ingrosso resta invariato.

Per il settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Tavola 22.6), si rileva nel 2015 una variazione media annua positiva (+2,0 per cento). Analizzando l'evoluzione infra-annuale (Figura 22.7), il terzo e quarto trimestre registrano la variazione positiva maggiore (entrambi +3,2 per cento) e solo il primo trimestre registra una variazione negativa (-1,2 per cento).

**Figura 22.7** Fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli.  
Base 2010=100  
Anni 2013-2015, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

## APPROFONDIMENTI

Ministero dello sviluppo economico, Osservatorio nazionale del commercio -  
<http://osservatoriocommércio.sviluppoeconomico.gov.it/>

Istat, Commercio al dettaglio, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/commercio+al+dettaglio>

Istat, Fatturato servizi, Archivio dei comunicati stampa -  
<http://www.istat.it/it/archivio/fatturato+servizi>

## GLOSSARIO

<b>Altro esercizio specializzato di grande superficie</b>	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
<b>Discount di alimentari</b>	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, gestione e servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
<b>Esercizio di piccola superficie</b>	Esercizio di vendita al dettaglio (specializzata o non specializzata) non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
<b>Fatturato del commercio all'ingrosso</b>	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio, eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
<b>Grande distribuzione</b>	Categoria che comprende le imprese che operano attraverso punti vendita al dettaglio operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
<b>Grande magazzino</b>	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
<b>Indice del fatturato dei servizi</b>	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
<b>Indice del valore delle vendite al dettaglio</b>	Misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio a prezzi correnti.
<b>Intermediari del commercio</b>	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
<b>Ipermercato</b>	Esercizio al dettaglio che opera con superficie di vendita superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
<b>Supermercato</b>	Esercizio di vendita al dettaglio con prevalenza di prodotti alimentari, organizzato a libero servizio e con pagamento all'uscita; dispone di una superficie di vendita compresa tra 400 e 2.500 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

**Tavola 22.1 Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) (b)**  
Anni 2013-2015

REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Piemonte	49.151	48.447	48.193	6,4	6,4	6,4	-1,4	-0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.727	1.739	1.726	0,2	0,2	0,2	0,7	-0,7
Liguria	23.923	23.669	23.450	3,1	3,1	3,1	-1,1	-0,9
Lombardia	88.876	88.010	87.949	11,6	11,7	11,7	-1,0	-0,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.393	10.381	10.452	1,4	1,4	1,4	-0,1	0,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	4.623	4.619	4.685	0,6	0,6	0,6	-0,1	1,4
<i>Trento</i>	5.770	5.762	5.767	0,8	0,8	0,8	-0,1	0,1
Veneto	50.774	50.631	50.285	6,7	6,7	6,7	-0,3	-0,7
Friuli-Venezia Giulia	12.941	12.828	12.627	1,7	1,7	1,7	-0,9	-1,6
Emilia-Romagna	48.834	48.607	48.223	6,4	6,4	6,4	-0,5	-0,8
Toscana	48.999	48.682	48.507	6,4	6,4	6,5	-0,6	-0,4
Umbria	12.295	12.232	12.150	1,6	1,6	1,6	-0,5	-0,7
Marche	19.313	19.092	19.020	2,5	2,5	2,5	-1,1	-0,4
Lazio	74.700	74.553	74.844	9,8	9,9	10,0	-0,2	0,4
Abruzzo	19.095	19.014	18.869	2,5	2,5	2,5	-0,4	-0,8
Molise	4.854	4.801	4.756	0,6	0,6	0,6	-1,1	-0,9
Campania	99.741	98.858	98.369	13,1	13,1	13,1	-0,9	-0,5
Puglia	59.440	58.420	57.995	7,8	7,7	7,7	-1,7	-0,7
Basilicata	9.028	8.882	8.807	1,2	1,2	1,2	-1,6	-0,8
Calabria	32.482	32.277	32.318	4,3	4,3	4,3	-0,6	0,1
Sicilia	70.452	68.411	67.853	9,2	9,1	9,0	-2,9	-0,8
Sardegna	25.914	25.511	25.192	3,4	3,4	3,4	-1,6	-1,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>163.677</b>	<b>161.865</b>	<b>161.318</b>	<b>21,5</b>	<b>21,4</b>	<b>21,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>122.942</b>	<b>122.447</b>	<b>121.587</b>	<b>16,1</b>	<b>16,2</b>	<b>16,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,7</b>
<b>Centro</b>	<b>155.307</b>	<b>154.559</b>	<b>154.521</b>	<b>20,4</b>	<b>20,5</b>	<b>20,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>..</b>
<b>Sud</b>	<b>224.640</b>	<b>222.252</b>	<b>221.114</b>	<b>29,4</b>	<b>29,4</b>	<b>29,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,5</b>
<b>Isole</b>	<b>96.366</b>	<b>93.922</b>	<b>93.045</b>	<b>12,6</b>	<b>12,4</b>	<b>12,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>762.932</b>	<b>755.045</b>	<b>751.585</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

**Tavola 22.2 Imprese commerciali al dettaglio in sede fissa e relativi addetti per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre**  
Anno 2014

ANNI FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2010	532.347	8,78	1.680.424	27,72	3,16
2011	505.371	8,51	1.653.226	27,83	3,27
2012	498.805	8,36	1.644.428	27,55	3,30
2013	446.473	7,35	1.518.682	24,99	3,40
<b>2014 - PER FORMA DI VENDITA E GRUPPO DI PRODOTTI</b>					
<b>Imprese non specializzate a prevalenza alimentare (a)</b>	<b>42.968</b>	<b>0,71</b>	<b>407.960</b>	<b>6,71</b>	<b>9,49</b>
<b>Imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (a)</b>	<b>3.991</b>	<b>0,07</b>	<b>41.722</b>	<b>0,69</b>	<b>10,45</b>
<b>Imprese specializzate (b)</b>	<b>383.519</b>	<b>6,31</b>	<b>1.020.985</b>	<b>16,79</b>	<b>2,66</b>
Alimentari e bevande	72.713	1,20	148.976	2,45	2,05
Prodotti farmaceutici	20.675	0,34	92.533	1,52	4,48
Abbigliamento e pellicceria	68.318	1,12	208.721	3,43	3,06
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	15.297	0,25	52.253	0,86	3,42
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	27.620	0,45	79.074	1,30	2,86
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	6.338	0,10	27.785	0,46	4,38
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	9.285	0,15	25.355	0,42	2,73
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (c)	11.487	0,19	30.755	0,51	2,68
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	16.093	0,26	34.997	0,58	2,17
Utensileria per la casa e ferramenta	22.267	0,37	67.791	1,12	3,04
Prodotti di profumeria e cura della persona	11.807	0,19	43.339	0,71	3,67
Cartoleria, libri, giornali e riviste	27.671	0,46	48.478	0,80	1,75
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	13.283	0,22	43.133	0,71	3,25
Altri prodotti	60.665	1,00	117.795	1,94	1,94
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA</b>	<b>430.478</b>	<b>7,08</b>	<b>1.470.667</b>	<b>24,19</b>	<b>3,42</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) La classificazione per gruppi di prodotti è interna e si riferisce a quella adottata nell'ambito della rilevazione sulle vendite al dettaglio.

(c) Con l'introduzione della nuova base di riferimento 2010=100, i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

**Tavola 22.3 Imprese commerciali all'ingrosso e relativi addetti per gruppo di attività economica al 31 dicembre**  
Anno 2014

ANNI GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2010	409.708	6,76	1.186.478	19,57	2,90
2011	406.543	6,84	1.179.671	19,86	2,90
2012	402.596	6,75	1.171.523	19,63	2,91
2013	398.362	6,55	1.150.793	18,93	2,89
<b>2014 - PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Intermediari del commercio	208.245	3,43	253.724	4,17	1,22
Materie prime agricole e animali vivi	9.780	0,16	29.122	0,48	2,98
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.497	0,55	180.730	2,97	5,40
Beni di consumo finale	53.526	0,88	255.415	4,20	4,77
Apparecchiature Ict	12.391	0,20	53.049	0,87	4,28
Altri macchinari, attrezzature e forniture	20.992	0,35	98.511	1,62	4,69
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	43.071	0,71	210.985	3,47	4,90
Commercio all'ingrosso non specializzato	9.461	0,16	42.002	0,69	4,44
<b>Commercio all'ingrosso</b>	<b>390.963</b>	<b>6,43</b>	<b>1.123.538</b>	<b>18,48</b>	<b>2,87</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

**Tavola 22.4 Supermercati, grandi magazzini, ipermercati e relativi addetti per regione al 1° gennaio**  
Anno 2015

ANNI REGIONI	Supermercati			Grandi magazzini			Ipermercati		
	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio
2011	9.655	173.248	17,9	1.570	27.346	17,4	588	84.674	144,0
2012	9.815	178.632	18,2	1.806	30.022	16,6	612	85.669	140,0
2013	9.939	180.508	18,2	1.971	29.710	15,1	596	81.728	137,1
2014	10.108	183.785	18,2	2.067	30.922	15,0	617	80.450	130,4
<b>2015 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	767	12.768	16,6	102	1.923	18,9	82	10.196	124,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	320	21,3	16	154	9,6	2	411	205,5
Liguria	247	5.446	22,0	36	696	19,3	10	1.610	161,0
Lombardia	1.656	38.821	23,4	398	5.412	13,6	164	23.567	143,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	333	5.262	15,8	59	698	11,8	9	592	65,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	157	2.737	17,4	23	310	13,5	-	-	-
<i>Trento</i>	176	2.524	14,3	36	388	10,8	9	592	65,8
Veneto	1.126	18.581	16,5	215	2.406	11,2	79	7.886	99,8
Friuli-Venezia Giulia	343	5.697	16,6	65	827	12,7	21	2.035	96,9
Emilia-Romagna	852	19.893	23,3	130	2.320	17,8	45	8.190	182,0
Toscana	552	14.856	26,9	166	2.849	17,2	32	4.526	141,4
Umbria	241	3.913	16,2	91	1.294	14,2	8	898	112,3
Marche	338	5.124	15,2	102	954	9,4	18	2.085	115,8
Lazio	712	14.367	20,2	135	2.009	14,9	32	3.415	106,7
Abruzzo	275	4.182	15,2	67	637	9,5	11	1.538	139,8
Molise	44	602	13,7	6	58	9,7	5	343	68,6
Campania	644	9.221	14,3	151	2.074	13,7	22	3.342	151,9
Puglia	608	6.993	11,5	110	1.276	11,6	24	2.969	123,7
Basilicata	84	870	10,4	22	203	9,2	4	270	67,5
Calabria	283	3.325	11,7	137	1.192	8,7	16	1.612	100,8
Sicilia	702	9.486	13,5	193	2.511	13,0	38	3.559	93,7
Sardegna	331	5.101	15,4	54	964	17,9	15	1.738	115,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.685</b>	<b>57.355</b>	<b>21,4</b>	<b>552</b>	<b>8.185</b>	<b>14,8</b>	<b>258</b>	<b>35.785</b>	<b>138,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.654</b>	<b>49.433</b>	<b>18,6</b>	<b>469</b>	<b>6.250</b>	<b>13,3</b>	<b>154</b>	<b>18.702</b>	<b>121,4</b>
<b>Centro</b>	<b>1.843</b>	<b>38.259</b>	<b>20,8</b>	<b>494</b>	<b>7.105</b>	<b>14,4</b>	<b>90</b>	<b>10.925</b>	<b>121,4</b>
<b>Sud</b>	<b>1.938</b>	<b>25.193</b>	<b>13,0</b>	<b>493</b>	<b>5.440</b>	<b>11,0</b>	<b>82</b>	<b>10.075</b>	<b>122,9</b>
<b>Isole</b>	<b>1.033</b>	<b>14.587</b>	<b>14,1</b>	<b>247</b>	<b>3.475</b>	<b>14,1</b>	<b>53</b>	<b>5.297</b>	<b>99,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.153</b>	<b>184.827</b>	<b>18,2</b>	<b>2.255</b>	<b>30.455</b>	<b>13,5</b>	<b>637</b>	<b>80.784</b>	<b>126,8</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

**Tavola 22.5** Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 (a)  
Anni 2013-2015

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
<b>FORME DI VENDITA</b>					
Grande distribuzione	99,1	98,7	100,2	-0,4	1,5
<i>Alimentare</i>	102,1	101,6	103,5	-0,5	1,9
<i>Non alimentare</i>	95,2	94,9	96,1	-0,3	1,3
Imprese tradizionali di piccola superficie	92,6	90,9	91,0	-1,8	0,1
<i>Alimentare</i>	93,4	91,0	90,6	-2,6	-0,4
<i>Non alimentare</i>	92,4	90,9	91,1	-1,6	0,2
<b>GRUPPI DI PRODOTTI</b>					
Alimentari e bevande	99,6	98,5	99,8	-1,1	1,3
Prodotti farmaceutici	93,4	92,3	92,6	-1,2	0,3
Abbigliamento e pellicceria	92,3	91,4	92,3	-1,0	1,0
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	92,2	92,1	92,9	-0,1	0,9
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	91,5	90,5	91,1	-1,1	0,7
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	90,5	89,4	90,2	-1,2	0,9
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	92,0	89,5	88,9	-2,7	-0,7
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	85,1	84,1	84,3	-1,2	0,2
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	92,4	91,1	91,0	-1,4	-0,1
Utensileria per la casa e ferramenta	96,3	95,5	95,8	-0,8	0,3
Prodotti di profumeria e cura della persona	98,9	98,1	99,6	-0,8	1,5
Cartoleria, libri, giornali e riviste	90,3	87,8	86,9	-2,8	-1,0
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	97,1	97,0	98,9	-0,1	2,0
Altri prodotti	94,8	92,6	92,5	-2,3	-0,1
<b>Totale</b>	<b>95,5</b>	<b>94,4</b>	<b>95,1</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) Con l'introduzione della nuova base di riferimento i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

**Tavola 22.6** Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100  
Anno 2015

ANNI TRIMESTRI	Commercio all'ingrosso								Totale	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Beni di consumo finale	Apparecchiature lct	Altri macchinari, attrezzature e forniture	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	Commercio all'ingrosso non specializzato		
2011	103,1	110,7	104,0	98,3	96,1	106,1	106,6	103,1	103,6	99,8
2012	99,1	114,2	103,8	92,1	89,4	96,7	100,3	99,7	98,9	96,1
2013	95,2	114,0	104,3	90,9	88,2	94,5	94,5	99,7	96,2	92,9
2014	94,5	109,8	103,5	91,7	93,1	97,1	94,3	100,9	96,5	90,7
<b>ANNO 2015</b>										
<b>INDICI</b>										
I trimestre	86,5	103,0	97,5	92,3	103,4	97,7	88,7	96,6	93,2	85,5
II trimestre	95,9	106,4	112,1	94,5	102,8	106,7	96,1	108,2	100,7	95,4
III trimestre	94,8	98,3	113,8	89,0	83,5	95,2	86,9	105,1	94,7	87,9
IV trimestre	100,4	119,3	111,3	98,3	105,6	105,5	92,4	105,9	100,7	101,1
<b>2015</b>	<b>94,4</b>	<b>106,8</b>	<b>108,7</b>	<b>93,5</b>	<b>98,8</b>	<b>101,3</b>	<b>91,0</b>	<b>104,0</b>	<b>97,3</b>	<b>92,5</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>										
I trimestre	-1,8	-6,3	4,6	1,1	5,2	2,7	-4,2	2,0	-0,1	-1,2
II trimestre	-1,0	-0,4	4,9	1,7	8,4	7,0	1,1	0,7	2,5	2,6
III trimestre	2,0	-3,9	5,8	1,1	3,3	5,1	-4,4	4,7	0,7	3,2
IV trimestre	0,4	-0,7	4,8	4,0	7,3	2,4	-6,4	4,7	0,3	3,2
<b>2015</b>	<b>-0,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>5,0</b>	<b>2,0</b>	<b>6,1</b>	<b>4,3</b>	<b>-3,5</b>	<b>3,1</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale del fatturato sui servizi (R)

**Tavola 22.7** Indici del valore delle vendite al dettaglio esclusi i carburanti di 27 paesi dell'Unione europea.

Base 2010=100 (a)

Anno 2015, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia (b)	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia (c)	Danimarca	Estonia	Finlandia
2012/2011	0,1	1,8	3,3	8,5	-7,2	-0,2	0,2	10,0	4,2
2013/2012	-1,9	1,4	0,9	4,0	-6,5	2,6	-1,6	3,1	0,0
2014/2013	-0,2	1,1	0,4	8,5	-0,3	-1,2	0,2	7,2	-1,0
2015/2014	0,6	1,8	0,3	-1,9	-0,1	2,6	1,3	3,3	-0,7
2015/2014 - PER MESE									
Gennaio	0,8	1,9	-0,1	-0,3	1,5	1,8	1,3	-0,9	-3,3
Febbraio	-0,6	1,9	1,0	-0,6	-1,0	0,5	0,2	3,4	-0,4
Marzo	0,5	2,4	-1,1	-1,7	-2,0	1,1	2,9	2,4	1,1
Aprile	0,2	1,1	0,8	-1,1	0,6	1,6	1,1	1,2	-3,4
Maggio	0,0	-1,9	-1,2	-0,4	-1,1	1,8	-3,2	3,7	-3,1
Giugno	1,9	4,9	3,9	-0,4	-1,2	3,5	2,8	4,7	1,4
Luglio	1,7	3,4	1,1	-2,9	-2,2	5,2	4,0	6,4	0,2
Agosto	1,2	0,0	-2,1	-4,9	-1,7	1,8	0,7	3,9	-2,3
Settembre	0,7	2,8	1,4	-4,4	-0,8	-0,4	2,2	2,2	-1,9
Ottobre	0,4	1,1	0,3	-3,3	0,1	2,9	2,6	2,9	-2,4
Novembre	-0,3	1,9	-0,5	-1,5	-0,2	4,3	1,0	1,5	2,1
Dicembre	0,3	1,8	0,6	0,0	6,0	5,8	0,7	6,5	2,0
ANNI MESI	Francia	Germania	Grecia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia
2012/2011	2,9	2,0	-11,1	9,1	6,7	23,3	3,3	-1,6	1,8
2013/2012	0,7	1,4	-8,4	3,2	4,8	14,4	1,2	-2,9	4,2
2014/2013	-0,2	1,5	-1,3	3,1	5,7	9,1	1,7	0,6	0,1
2015/2014	1,3	3,0	-2,9	2,3	2,3	7,3	6,4	1,3	4,3
2015/2014 - PER MESE									
Gennaio	0,5	2,2	-2,3	1,6	-3,4	-3,4	2,7	1,0	3,6
Febbraio	0,7	2,3	-3,5	5,5	0,1	-1,4	6,6	1,3	3,7
Marzo	-0,5	4,4	-1,0	4,7	2,9	5,5	11,2	-0,6	7,5
Aprile	1,5	1,1	0,4	1,4	1,5	-2,6	5,9	1,3	2,8
Maggio	-0,5	-0,5	-1,6	2,9	1,9	2,0	7,0	-1,6	5,3
Giugno	3,6	6,3	1,9	5,3	6,3	6,1	8,3	5,0	8,1
Luglio	2,0	4,4	-8,8	2,9	3,1	13,4	13,7	3,2	2,7
Agosto	1,6	2,1	-4,1	2,6	3,3	14,0	5,4	-1,3	2,3
Settembre	1,9	3,6	-5,5	0,1	2,4	14,6	1,9	4,4	2,2
Ottobre	1,2	3,1	-4,0	1,3	2,7	-2,7	5,6	2,2	2,9
Novembre	0,3	2,9	-5,8	-2,1	2,3	11,5	3,0	-1,7	4,5
Dicembre	2,2	3,5	-0,6	1,5	3,0	20,8	6,7	3,2	5,1
ANNI MESI	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2012/2011	-5,5	2,1	0,1	8,1	2,4	2,9	-4,8	2,3	4,4
2013/2012	-2,1	2,4	-0,5	1,7	1,8	-2,0	-3,6	1,5	3,2
2014/2013	-1,5	3,3	3,3	7,7	3,4	-0,6	0,4	2,1	5,2
2015/2014	0,2	0,7	3,8	5,0	1,4	-2,0	1,8	7,2	3,6
2015/2014 - PER MESE									
Gennaio	-1,1	1,9	3,8	4,2	-0,7	-5,0	0,8	5,3	4,6
Febbraio	-0,3	0,2	4,0	2,2	-1,1	-0,4	-0,2	6,7	3,7
Marzo	1,5	2,1	3,5	-0,4	1,5	-1,7	1,9	8,5	4,9
Aprile	0,5	-0,9	3,5	5,3	-0,4	-3,6	1,0	5,9	1,6
Maggio	0,4	1,4	4,2	2,5	1,4	0,7	0,4	5,5	2,8
Giugno	2,1	0,9	5,6	4,1	3,0	0,9	2,9	8,4	6,7
Luglio	0,9	0,9	4,4	4,8	1,9	-2,6	3,1	10,0	5,3
Agosto	-0,3	-0,1	1,3	3,8	1,3	-2,7	1,3	4,7	2,5
Settembre	-0,1	2,5	2,8	5,4	2,5	-3,0	2,0	8,0	1,8
Ottobre	1,3	0,5	3,0	5,9	1,5	-4,2	2,6	7,5	1,8
Novembre	-0,4	1,1	4,0	9,6	2,8	-2,5	2,6	9,4	3,5
Dicembre	-1,4	-0,8	4,9	11,5	2,0	0,6	2,2	6,7	4,9

Fonte: Eurostat; per l'Italia, Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti. Il dato dell'Irlanda non è presente.

(b) Le variazioni pubblicate dall'Eurostat non coincidono con quelle diffuse a livello nazionale. Queste ultime sono calcolate a partire da indici che tengono conto, oltre che dell'attività economica prevalente, anche delle vendite per tipologia di prodotto.

(c) Il 1° luglio 2013 la Croazia è diventata il 28° paese membro dell'Unione europea.